



# ■ *Archi-culture*

Da fabbrica a hotel di lusso: accade in Cina

## From Factory to Luxury Hotel: in China

/ DAVIDE MACULLO

### */ Dalla fatica e dalla tragedia - all'ozio*

*A Yangshuo, nel Guangxi, in Cina, tra il 2014 e il 2017 lo studio Gong Dong / Vector Architects ha trasformato una vecchia fabbrica in un pregiato hotel wellness.*

*Gli interni sono firmati Bin Ju / Horizontal Space Design. La foto è di Chen Hao / Su Shengliang*

### */ From factory to luxury Hotel*

*In Yangshuo, Guangxi, China, architect Gong Dong / Vector Architects transformed an old factory into a high-quality hotel. The interiors are by Bin Ju / Horizontal Space Design*

Una vita di lavoro nella piccola fabbrica di Yangshuo, immersa nell'incanto regalato da meravigliosi e austeri picchi carsici sveltanti lungo il fiume Li. Un luogo dove tutto era curato e tutto al proprio posto: i luoghi di produzione, le aree gioco per bimbi, i campi coltivati per nutrire la comunità, le coltivazioni della canna da zucchero, gran bene di commercio. Questo era il passato, segnato da uno spirito umile, discosto, forse dignitoso. Ma era anche un tempo - gli anni Sessanta di Mao - trafitto dagli atti più atroci della rivoluzione culturale proletaria. Oggi questa «città» del lavoro si è trasformata in una meta da idillio sofisticato, segnato dal sudore del wellness cinque stelle che rimpiazza quello originario. E racconta, attraverso l'architettura, la radicale metamorfosi della nostra epoca, la capacità estrema di ricordare estraniandosi, di riconvertire, di stravolgere e di innestarsi nei solchi della storia. Da fabbrica a hotel, il circuito si chiude e si riapre. La natura si rigenera, così come l'uomo e il suo habitat in un tutto in cui, ancora una volta, «nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma».

A lifetime of work has passed in the small Yangshuo factory, surrounded by the wonder of the majestic limestone mountains that rise along the Li River. A world where everything was well cared for and in its rightful place: fields cultivated to feed the community along with areas of sugar cane, for commercial trade. That was the past, defined by a humble, discreet, perhaps dignified spirit. But it was also a time when Mao pierced society with the most atrocious acts of the Proletarian Cultural Revolution. Now, this «city» has been transformed into a destination of refined idylls, distinguished by the five-star wellness hotel that has replaced the original factory. And it shows through its architecture, the story of the radical metamorphosis of the era, its extreme capacity for remembering, alienating and reconverting, twisting and grafting itself into the contours of history. From factory to hotel, the circle of life. Mother Nature is regenerated, as is man's habitat in a world in which, truly, once again, «nothing is created, nothing is destroyed, but rather everything is transformed».